

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottanta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2248, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 102 del 2003: Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico (approvato dal Senato) (4086).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Comunica altresì le proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Informa infine l'Assemblea che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive: il gruppo Misto (per le componenti politiche Verdi-L'Ulivo e Comunisti italiani) è stato invitato a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

MARCO STRADIOTTO, giudicato improprio ed ingiustificabile il ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza, ritiene che la cartolarizzazione degli immobili a disposizione del Ministero della difesa sia esclusivamente volta a reperire risorse finanziarie; auspica, inoltre, l'accoglimento di emendamenti migliorativi del testo, con particolare riferimento alle proposte di concedere ai comuni, in uso gratuito, immobili di proprietà dello Stato destinati ad un utilizzo non abitativo, nonché l'accettazione del suo ordine del giorno n. 10, che impegna il Governo a destinare le maggiori entrate derivanti dall'attuazione del provvedimento d'urgenza in esame alla riduzione del debito o alla costruzione di alloggi da destinare ad appartenenti alle Forze armate.

ALFIERO GRANDI, nel lamentare il reiterato ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, giudica grave l'individuazione di strumenti quali la cartolarizzazione per conseguire obiettivi di finanza pubblica; osserva, peraltro, che l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza potrebbe determinare notevoli incertezze e disagi, in particolare per i conduttori di immobili di proprietà pubblica; chiede infine al Governo di fornire chiarimenti sul commissariamento dell'INPDAP.

GIUSEPPE MOLINARI, nel lamentare preliminarmente il ricorso alla decretazione d'urgenza peraltro al solo fine di perseguire obiettivi di finanza pubblica, osserva che la materia avrebbe richiesto un sereno confronto parlamentare; manifesta, quindi, un orientamento contrario al provvedimento d'urgenza in esame, che non tiene conto delle esigenze ambientali

e sociali e che auspica pertanto sia significativamente modificato.

RENATO GALEAZZI, nel rilevare l'insussistenza dei requisiti di costituzionalità per il ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza, sottolinea l'inefficacia delle misure di stampo ragionieristico proposte dal ministro dell'economia e delle finanze, al fine di conseguire obiettivi di finanza pubblica. Lamentata, altresì, l'inidoneità del sistema delle cartolarizzazioni relativamente al patrimonio immobiliare della Difesa, che presenta caratteristiche peculiari, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, ispirate alla logica della riduzione del danno.

GIAN FRANCO ANEDDA lamenta la pervicace e colpevole caparbieta con la quale il Governo, nonostante l'orientamento contrario già emerso in sede parlamentare ed un accordo intervenuto con l'Agenzia per il demanio, intende appropriarsi del patrimonio immobiliare ed ambientale appartenente alla regione Sardegna: auspica pertanto sia approvata una proposta emendativa volta ad escludere i beni patrimoniali ed ambientali appartenenti alla Sardegna dalle norme del decreto-legge in esame.

MARGHERITA COLUCCINI, lamentato preliminarmente il reiterato ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, che rischia di affievolire le prerogative del Parlamento, osserva che il decreto-legge in esame determinerà ulteriori incertezze e disagi per i conduttori di immobili di proprietà pubblica; ricorda quindi che le proposte emendative presentate da deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sono volte, in particolare, a tutelare prioritariamente i diritti degli inquilini degli immobili interessati dalle procedure di cartolarizzazione previste dal provvedimento d'urgenza.

ROBERTA PINOTTI, espresso l'orientamento contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo al decreto-legge

in esame, che ritiene non presenti i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza prescritti dall'articolo 77 della Costituzione, lamenta le modalità previste per l'esame del disegno di legge di conversione che non hanno consentito il necessario approfondimento della materia; nell'auspicare inoltre l'accoglimento di proposte emendative finalizzate, tra l'altro, a prevedere misure volte a tutelare i diritti degli inquilini, spesso percettori di reddito medio-basso, sottolinea l'inopportunità di estendere agli immobili statali a disposizione del Ministero della difesa le procedure di cartolarizzazione previste dal decreto-legge n. 351 del 2001, inopinatamente penalizzanti per gli appartenenti alle Forze armate.

PIER PAOLO CENTO rileva che il provvedimento d'urgenza in esame, destinato a produrre effetti devastanti per le fasce più deboli della popolazione, si iscrive nel contesto della più generale politica di privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico promossa dal Governo. Nel lamentare, in particolare, il ricorso alla procedura di cartolarizzazione per gli immobili statali a disposizione del Ministero della difesa al solo fine di conseguire obiettivi di carattere finanziario, osserva che le proposte emendative presentate da deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sono volte, in generale, ad attenuare le deleterie conseguenze di carattere sociale che deriveranno dall'attuazione di un decreto-legge che reca norme profondamente inique, al quale esprime ferma contrarietà.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

TEODORO BUONTEMPO ritiene inaccettabile, in qualità di responsabile di

Alleanza nazionale per la politica abitativa, che il sistema clientelare che ha caratterizzato la gestione del patrimonio immobiliare pubblico penalizzi i conduttori (segnatamente quelli appartenenti alle Forze armate), ai quali, a suo avviso, deve essere garantito il diritto di prelazione; sottolinea inoltre la necessità che le esigenze di carattere sociale prevalgano sugli obiettivi di finanza pubblica: nel preannunziare, pertanto, che non ritirerà gli emendamenti presentati, auspica che al testo del provvedimento d'urgenza siano apportate modifiche migliorative.

ALFONSO GIANNI, nel lamentare l'inequità e l'inefficacia della politica abitativa promossa dal Governo, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, segnatamente degli alloggi a disposizione del Ministero della difesa, secondo quanto previsto dal provvedimento d'urgenza in esame.

GIANFRANCO MORGANDO, giudicato eccessivamente generico il riferimento, contenuto nell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, agli obiettivi di finanza pubblica fissati dalle risoluzioni di approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria, invita il Governo a chiarire con maggiore precisione la destinazione delle entrate derivanti dall'attuazione del decreto-legge in esame.

SANTINO ADAMO LODDO, nel condividere le considerazioni svolte dal deputato Buontempo, lamenta il ricorso alla decretazione d'urgenza al fine di conseguire obiettivi di finanza pubblica e di tutelare i privilegi di talune categorie.

ROBERTO GIACHETTI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame presenta profili di illegittimità costituzionale, non sussistendo i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza prescritti dall'articolo 77 della Carta fondamentale, adombra il dubbio che il ricorso allo strumento del decreto-legge sia funzionale, fra l'altro, all'esigenza di superare le perplessità su-

scitate, anche all'interno della maggioranza, da una normativa destinata ad alimentare un clima di tensione sociale ed abitativa.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

GIUSEPPE GIULIETTI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che la RAI non ha predisposto un'adeguata forma di pubblicità dell'intervento del Presidente del Consiglio Berlusconi presso il Parlamento europeo.

PRESIDENTE, pur osservando che alla Presidenza della Camera non compete una valutazione dei palinsesti della RAI, condivide l'opportunità di garantire un'adeguata informazione sull'attività delle istituzioni europee.

EUGENIO DUCA, osservato che a seguito dell'avvio delle procedure di cartolarizzazione relative agli immobili di proprietà di Ferrovie dello Stato Spa sono stati bloccati i procedimenti di vendita degli alloggi ai rispettivi conduttori, che si trovano pertanto in condizioni di particolare precarietà, invita il Governo ad assicurare che terrà nella dovuta considerazione le esigenze abitative di questi ultimi.

PIERLUIGI MANTINI manifesta perplessità e preoccupazione per la prevista estensione al Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso l'Agenzia per il demanio, delle possibilità di costituire società di trasformazione urbana.

GASPARE GIUDICE, *Presidente del Comitato pareri della V Commissione*, osservato che l'attuazione delle norme recate dal provvedimento d'urgenza determinerà un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, precisa che sono state considerate prive della prescritta copertura finanziaria esclusivamente le proposte emendative recanti oneri il cui ammontare, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, è

risultato superiore alle maggiori entrate assicurate dal decreto-legge in esame.

ANTONIO BOCCIA riterrebbe opportuno formalizzare, in sede di Comitato pareri della V Commissione, i chiarimenti forniti dal presidente Giudice, che peraltro ritiene insufficienti a soddisfare le osservazioni svolte dal deputato Morgando: sussiste infatti un evidente contrasto tra il disposto dell'articolo 4 del decreto-legge ed i presupposti del parere favorevole espresso dalla V Commissione.

ARNALDO MARIOTTI sottolinea la necessità che il Governo fornisca chiarimenti in ordine alle questioni evocate dal deputato Morgando.

PRESIDENTE osserva che il fatto che il Comitato pareri della V Commissione abbia espresso il parere a nome dell'intero collegio è conforme alla prassi regolamentare, in assenza di una precisa richiesta di sottoporre la questione al *plenum* della Commissione.

CARMINE DEGENNARO, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Leo 1.55, 1.56 e 1.57, degli identici Cennamo 1.29 e Sergio Rossi 1.30 e degli identici Anedda 1.58 e Marras 1.90, nonché degli emendamenti Saia 2.36 e Buontempo 2.73, degli identici Sergio Rossi 2.57 e Benvenuto 2.58, Benvenuto 2.62 e Sergio Rossi 2.63, Foti 2.66 e Benvenuto 2.67, degli emendamenti Sergio Rossi 2.70, Raisi 2.110, degli identici Giordano 2.9, Tocci 2.116 e Buontempo 2.118, degli emendamenti Pistone 2.117 (ove non ritirato) e Fiori 2.105, dell'articolo aggiuntivo Sergio Rossi 2.01, dell'emendamento Raisi 3.71 e dell'articolo aggiuntivo Raisi 3.03; esprime, quindi, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, concorda.

FRANCESCO GIORDANO, manifestata netta contrarietà al provvedimento d'ur-

genza in esame, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 01.01, ispirato alla logica della riduzione del danno.

GABRIELLA PISTONE dichiara di condividere le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, volto a riconoscere un ulteriore sconto sul prezzo di vendita del 15 per cento in favore di conduttori che acquistano a mezzo di mandato collettivo unità immobiliari adibite ad uso residenziale.

GIORGIO BENVENUTO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, invita il Governo e la maggioranza a riconsiderare l'orientamento contrario precedentemente espresso.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Giordano 01.01.

TEODORO BUONTEMPO, giudicato prioritario l'obiettivo di consentire ai conduttori l'acquisto degli immobili da dismettere, dichiara voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Giordano 01.01.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel paventare le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 1 del decreto-legge, segnatamente per gli inquilini con redditi medio-bassi, invita, in particolare, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale ad esprimere voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Giordano 01.01.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo Giordano 01.01.

CARMINE DEGENNARO, *Relatore*, chiede di sospendere la seduta per consentire al Comitato dei nove di valutare gli effetti derivanti dall'esito della votazione.

PRESIDENTE, acquisito informalmente anche il parere del presidente della VI Commissione, ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal relatore.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,55, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-2457, sulla riduzione della quantità di uranio impoverito presente nella base di Camp Darby.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che l'esercito italiano non dispone di proiettili ad uranio impoverito, di cui peraltro non è provata la sicura pericolosità, assicura che le armi nucleari possedute dalla Nato e segnatamente dagli Stati Uniti d'America sono conservate in siti di massima sicurezza.

ELETTRA DEIANA, nel dichiararsi insoddisfatta per una risposta che ha eluso i quesiti posti con l'atto ispettivo, giudica scandalosa la superficialità con la quale il Ministero della difesa affronta temi delicati quali la guerra e la pericolosità delle armi utilizzate.

GERARDO BIANCO illustra la sua interrogazione n. 3-2458, sulle iniziative per sostenere la candidatura di Napoli quale sede per la prossima edizione della «Coppa America» di vela.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che né la Federazione italiana vela né il Governo hanno titolo per influire sulla scelta

della sede ove si svolgerà la prossima edizione della «Coppa America», che spetta in via esclusiva al vincitore dell'edizione precedente, assicura che, ove fosse individuata la città di Napoli, il Governo promuoverebbe tutte le iniziative necessarie a garantire il buon esito della manifestazione sportiva.

GERARDO BIANCO, lamentata preliminarmente la disattenzione mostrata dall'Esecutivo alle esigenze di sviluppo della Campania, segnatamente della città di Napoli, invita il Governo, ed in particolare il ministro dell'economia e delle finanze, ad erogare i fondi già stanziati (circa 75 milioni di euro) al fine di bonificare il sito di Bagnoli, condizione essenziale per la scelta di Napoli quale sede della prossima edizione della «Coppa America».

GUIDO MILANESE illustra la sua interrogazione n. 3-2459, sull'accesso alla carriera militare degli affetti da celiachia.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, premesso che la celiachia richiede un'alimentazione regolare e rigorosamente priva di glutine al fine di scongiurare, per coloro che ne siano affetti, disagi gravi se non addirittura letali, osserva che tale patologia è compresa tra quelle che costituiscono causa di non idoneità al servizio ed alla carriera militare, atteso che il personale militare deve assicurare un grado di efficienza psicofisica tale da consentire l'impiego in qualsiasi situazione e nei vari scenari di operatività, sia in Italia sia all'estero.

GUIDO MILANESE auspica che in futuro si possano adeguare le strutture militari, segnatamente l'organizzazione dell'approvvigionamento alimentare, al fine di consentire l'accesso alla carriera militare anche ai soggetti affetti da celiachia.

GIUSEPPE DRAGO, illustra la sua interrogazione n. 3-2460, sulla fissazione del

limite massimo consentito per usufruire del credito d'imposta da parte delle imprese.

GIULIO TREMONTI, *Ministro dell'economia e delle finanze*, ricorda che il Governo è intervenuto sulla normativa concernente il credito d'imposta, introdotta nella scorsa legislatura, al fine di definire un opportuno meccanismo di controllo; rilevato altresì che le percentuali previste sono state fissate in via provvisoria e potranno variare in base all'esito delle verifiche disposte, assicura che l'Esecutivo sta valutando la possibilità di fare ricorso al fondo globale per il Mezzogiorno.

GIUSEPPE DRAGO, nel prendere atto della disponibilità manifestata dal ministro a valutare ipotesi di modifica dei limiti fissati per la concessione dell'agevolazione relativa al credito di imposta, sottolinea la necessità di evitare discriminazioni a danno delle imprese che hanno effettuato investimenti nel corso del 2002.

PRESIDENTE avverte che l'interrogazione La Russa n. 3-2461 è stata ritirata dai presentatori.

GIOVANNI LOLLI illustra l'interrogazione Turco n. 3-2462, sugli interventi del Governo per contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, osservato che gli interventi volti a contrastare esclusione sociale rappresentano uno degli obiettivi prioritari dell'azione del Governo, rileva che l'istituto del reddito di ultima istanza — improntato a criteri di universalità e forte selettività — sarà introdotto con la legge finanziaria per il 2004; nel sottolineare, inoltre, che le famiglie beneficiarie del reddito minimo di inserimento (la cui fase di sperimentazione si è conclusa) continueranno ad usufruire, sino al termine del periodo concordato con i comuni interessati, di misure di sostegno gravanti sul Fondo nazionale per le politiche sociali, manifesta preoccupazione per talune

scelte compiute dalla regione Campania e dal comune di Napoli in ordine alla gestione di risorse pubbliche.

GIOVANNI LOLLI, nell'esprimere sconcerto per la risposta, che ha eluso taluni quesiti formulati nell'atto di sindacato ispettivo, lamenta che il Governo intende far ricadere sul sistema delle autonomie locali i deleteri effetti delle scelte compiute in tema di politica economica e sociale.

LUCIANO DUSSIN illustra l'interrogazione Cè n. 3-2463, relativa all'incertezza sull'entrata in vigore del decreto-legge che modifica il codice della strada.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osservato che per l'entrata in vigore del decreto-legge n. 151 del 2003 vale il principio generale relativo ai tempi della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, precisa che le multe elevate nelle prime ore del 30 giugno scorso saranno valide nella misura in cui attengano alla violazione degli articoli del codice della strada formalmente vigenti: è tuttavia oggetto di valutazione l'ipotesi di rivedere l'applicabilità del sistema relativamente alle infrazioni rilevate nelle prime ore di applicazione del provvedimento. Ricorda altresì che il Dipartimento della pubblica sicurezza ha già diramato una circolare esplicativa che fornisce agli operatori della polizia stradale le indicazioni per i conseguenti adempimenti. Assicura infine che il Governo persegue con il massimo impegno l'obiettivo di garantire la sicurezza nella circolazione stradale.

LUCIANO DUSSIN, pur giudicando confortante la risposta, ritiene che il rigore che caratterizza le nuove norme del codice della strada debba coniugarsi, tra l'altro, con un più penetrante controllo nei confronti degli organismi competenti al rilascio delle patenti di guida e con una revisione della segnaletica stradale.

GIORGIO LA MALFA illustra la sua interrogazione n. 3-2464, sulla definizione di un quadro complessivo di interventi

infrastrutturali di accompagnamento alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, rileva che la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina rientra nel primo programma delle opere strategiche di interesse nazionale ed è stata inserita tra le 18 opere prioritarie del piano per le infrastrutture europee. Osservato altresì che la richiamata infrastruttura potrà costituire un'importante occasione di sviluppo per le aree interessate, dà conto dei relativi oneri e delle previste modalità di finanziamento, riservandosi peraltro di fornire in altra occasione i dati relativi alla complessiva entità degli investimenti necessari per le conseguenti opere di adeguamento della rete ferroviaria.

GIORGIO LA MALFA, nel ringraziare il ministro per la dettagliata risposta, sottolinea l'importanza della definizione del complesso degli interventi infrastrutturali connessi alla realizzazione del ponte sullo stretto di Messina.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantasei.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4086.

GIORGIO LA MALFA, *Presidente della VI Commissione*, fa presente che il Governo, a seguito dell'approvazione dell'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, non è interessato all'ulteriore esame del provvedimento d'urgenza.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che spetti all'Assemblea decidere se proseguire o meno l'esame del provvedimento d'urgenza, anche in considerazione del fatto che l'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, approvato, reca effetti anche su altri provvedimenti di cartolarizzazione. Ritiene altresì che la Camera dovrebbe chiedere al Presidente del Consiglio dei ministri di formulare formali scuse al Parlamento europeo per le dichiarazioni da lui rese questa mattina a Strasburgo.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, osservato che il Governo ha la disponibilità dei provvedimenti che adotta, ritiene che l'approvazione del richiamato articolo aggiuntivo determini l'opportunità di passare alla trattazione dei successivi punti dell'ordine del giorno della seduta odierna; rileva altresì che l'espressione formulata dal Presidente del Consiglio a Strasburgo, alla quale ha fatto riferimento il deputato Violante, deve intendersi quale risposta ironica alle sistematiche offese che gli vengono rivolte.

ALBERTO DI LUCA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una verifica del dispositivo di voto della sua postazione, atteso che nell'unica votazione della parte antimeridiana della seduta non risulta il voto contrario, che viceversa era mia intenzione esprimere, sull'articolo aggiuntivo Giordano 01.01.

MARIO LETTIERI, parlando sull'ordine dei lavori, paventa i rischi ai quali rimangono esposti taluni conduttori di alloggi di proprietà di enti pubblici.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, giudica singolare che il Governo rinunci alla conversione in legge di un provvedimento d'urgenza, che peraltro era privo dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione, a seguito dell'approvazione di una proposta emendativa migliorativa del testo. Inoltre, riterrebbe anch'egli opportuno che il Presidente del Consiglio rivolgesse formali scuse al Parlamento europeo.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando sull'ordine dei lavori, giudicata legittima e indivisibile la scelta del Governo di non insistere per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza, ritiene che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale, esprimendo voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, abbiano privilegiato l'esigenza di salvaguardare gli interessi dei conduttori di immobili pubblici.

CESARE RIZZI, parlando sull'ordine dei lavori, dichiara di non comprendere le ragioni per le quali l'esame del provvedimento d'urgenza non sia stato più opportunamente istruito nell'ambito della Commissione.

PRESIDENTE osserva che l'orientamento assunto in Commissione da un gruppo parlamentare relativamente ad un provvedimento può non coincidere con le determinazioni assunte nelle successive fasi dell'*iter* parlamentare dal medesimo gruppo.

LUIGINO VASCON, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti al Presidente La Malfa sull'*iter* in Commissione del provvedimento d'urgenza in esame.

GABRIELLA PISTONE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Giordano 01.01 è conseguente alla necessità di recepire le ragionevoli istanze rappresentate dai conduttori di immobili del patrimonio immobiliare pubblico.

PRESIDENTE avverte che chiamerà l'Assemblea a pronunciarsi sulla richiesta, formulata dal deputato Elio Vito, di rinviare il seguito del dibattito ad altra seduta.

Dopo un intervento contrario del deputato RENZO INNOCENTI, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva.

PRESIDENTE rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta, avvertendo

che la Conferenza dei presidenti di gruppo valuterà l'eventuale ulteriore prosieguo dell'esame del provvedimento d'urgenza.

Sull'ordine dei lavori.

ROBERTO GIACHETTI giudica lesivo della dignità dell'istituzione parlamentare il modo in cui è stato comunicato all'Assemblea l'intendimento del Governo di non insistere per la conversione in legge del decreto-legge n. 102 del 2003; rileva inoltre che sarebbe stato opportuno ribadire le ragioni per le quali la Presidenza ha giustamente ritenuto ammissibile l'articolo aggiuntivo Giordano 01.01, approvato nella parte antimeridiana della seduta odierna.

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

PIERO RUZZANTE chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 6 dell'ordine del giorno.

Dopo un intervento contrario del deputato ANTONIO LEONE, precisazioni del PRESIDENTE ed un intervento favorevole del deputato LUCIANO VIOLANTE, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Comitati degli italiani all'estero (3987 ed abbinata).

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge e dei relativi emendamenti, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Calzolaio 1.1, esprimendo altrimenti pa-

rere contrario; esprime altresì parere contrario sull'emendamento Giovanni Bianchi 1.2.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, esprime parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

VALERIO CALZOLAIO insiste per la votazione del suo emendamento 1.1, del quale illustra le finalità. Preannunzia altresì che l'espressione di un eventuale voto favorevole sul disegno di legge in esame dipenderà dall'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, che recepiscono istanze rappresentate dal Consiglio generale degli italiani all'estero.

DARIO RIVOLTA, *Vicepresidente della III Commissione*, precisa che il segretario generale del Comitato generale degli italiani all'estero, in una lettera inviata al ministro Tremaglia, ha smentito di aver proposto la presentazione di emendamenti al disegno di legge in esame.

GIOVANNI BIANCHI auspica l'approvazione dell'emendamento Calzolaio 1.1, di cui è cofirmatario.

RAMON MANTOVANI, nel manifestare contrarietà all'emendamento Calzolaio 1.1 ed al successivo Giovanni Bianchi 1.2, osserva che i membri dei Comites sono eletti sia da cittadini italiani sia da cittadini dei paesi nei quali i medesimi organismi sono costituiti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 1.1.

GIOVANNI BIANCHI illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

VALERIO CALZOLAIO ricorda che, in una lettera inviata al ministro Tremaglia, il segretario generale del Consiglio gene-

rale degli italiani all'estero ha prospettato l'opportunità di apportare sostanziali modifiche al testo del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 1.2.

VALDO SPINI giudica incomprensibili le ragioni per le quali l'Assemblea ha respinto gli emendamenti Calzolaio 1.1 e Giovanni Bianchi 1.2, che avrebbero consentito ai Comites di svolgere al meglio la propria attività.

PRESIDENZA DEL VECEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

VALDO SPINI dichiara, quindi, l'astensione sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, segnalato preliminarmente un errore materiale nel testo dell'articolo 2, comma 1, del disegno di legge, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

PRESIDENTE ritiene che il testo dell'articolo 2, comma 1, del disegno di legge possa intendersi corretto nel senso indicato dal relatore.

VALERIO CALZOLAIO, nel preannunziare che esprimerà voto contrario sull'articolo 2, ove non siano recepite le proposte emendative presentate dalle forze politiche di opposizione, auspica, in particolare, l'approvazione del suo emendamento 2.1, volto a favorire un proficuo rapporto tra i Comites e le comunità dei cittadini italiani residenti all'estero.

GIOVANNI BIANCHI osserva che l'emendamento Calzolaio 2.1, di cui è cofirmatario, è volto a favorire l'autonomia dei Comites mediante la specificazione delle funzioni attribuite loro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 2.1.

GIOVANNI BIANCHI illustra le finalità del suo emendamento 2.2.

VALDO SPINI ricorda le ragioni della manifestazione di protesta organizzata ieri dal sindacato autonomo rappresentativo del personale diplomatico italiano, che lamenta, tra l'altro, l'insufficienza delle risorse destinate allo svolgimento della propria attività istituzionale.

RAMON MANTOVANI, nel condividere le finalità dell'emendamento Giovanni Bianchi 2.2, manifesta stupore per il fatto che la maggioranza ed il Governo non convengono sull'esigenza di garantire ai Comites la possibilità di svolgere al meglio i propri compiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, sottolinea che il disegno di legge in esame è volto a garantire la massima flessibilità nell'individuazione dei soggetti con i quali i Comites potranno intrattenere rapporti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 2.2.

MARCO BOATO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Calzolaio 2.4, auspicandone l'approvazione; raccomanda, in subordine, l'approvazione del suo emendamento 2.6, identico all'emendamento Detomas 2.5.

VALERIO CALZOLAIO ritira il suo emendamento 2.4 ed invita ad approvare gli identici emendamenti Detomas 2.5 e Boato 2.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Detomas 2.5 e Boato 2.6.

VALERIO CALZOLAIO ritira il suo emendamento 2.7 ed illustra le finalità del suo emendamento 2.8.

GIOVANNI BIANCHI rileva che l'emendamento Calzolaio 2.8, di cui è cofirmatario, definisce con maggiore precisione le funzioni attribuite ai Comites.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 2.8.

VALERIO CALZOLAIO dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 2, ritenendo un errore non avere ulteriormente specificato le funzioni ed i compiti attribuiti ai Comites.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e dell'unico emendamento ed esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Calzolaio 4.1.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

VALERIO CALZOLAIO illustra le finalità del suo emendamento 4.1 e ne raccomanda l'approvazione.

GIOVANNI BIANCHI richiama anch'egli le finalità dell'emendamento Calzolaio 4.1, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Calzolaio 4.1 ed approva l'articolo 4, nonché l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 6.3 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) ed invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Giovanni Bianchi 6.1 e Calzolaio 6.2.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

GIOVANNI BIANCHI insiste per la votazione del suo emendamento 6.1, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 6.1.

VALERIO CALZOLAIO insiste per la votazione del suo emendamento 6.2, del quale richiama le finalità.

GERARDO BIANCO chiede ai presentatori di fornire un chiarimento sulla formulazione dell'emendamento Calzolaio 6.2.

VALERIO CALZOLAIO rileva un errore materiale nel testo del suo emendamento 6.2, che deve intendersi conseguentemente corretto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 6.2, nel testo corretto, ed approva l'emendamento 6.3 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Calzolaio 7.1, sul quale esprime altrimenti parere contrario.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Calzolaio 7.1 ed approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Giovanni Bianchi 8.1.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

GIOVANNI BIANCHI illustra le finalità sottese al suo emendamento 8.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 8.1 ed approva l'articolo 8, nonché gli articoli da 9 a 14, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 15.1 (*ex* articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 15.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

VALERIO CALZOLAIO, nel dichiarare l'astensione sull'articolo 15, invita il Governo a fornire chiarimenti circa i tempi previsti per l'emanazione del regolamento di attuazione di cui all'articolo 26, attesa l'esigenza di rispettare i previsti termini per l'indizione delle elezioni relative al rinnovo dei Comites.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nell'auspicare la sollecita approvazione del disegno di legge in esame, assicura l'impegno del Governo ad ottemperare tempestivamente all'adempimento richiamato dal deputato Calzolaio.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 15, nel testo emendato, e l'articolo 16, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 17.2 della Commissione ed esprime parere favorevole sull'emendamento 17.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

GIOVANNI BIANCHI dichiara voto favorevole sull'emendamento 17.2 della Commissione e preannunzia analogo orientamento sulle successive proposte emendative e sui restanti articoli del disegno di legge, fino all'articolo 22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 17.2

della Commissione e 17.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 17, nel testo emendato, e l'articolo 18, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 19.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 19.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), l'articolo 19, nel testo emendato, nonché gli articoli 20, 21 e 22, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti Calzolaio 23.1 e 23.2.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

VALERIO CALZOLAIO illustra le finalità del suo emendamento 23.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calzolaio 23.1 e 23.2; approva, quindi, l'articolo 23.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 24 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Giovanni Bianchi 24.1.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

GIOVANNI BIANCHI illustra le finalità del suo emendamento 24.1 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 24.1 ed approva l'articolo 24.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 25.2 della Commissione ed invita al ritiro dell'emendamento Giovanni Bianchi 25.1, esprimendo altrimenti parere contrario.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 25.2 della Commissione.

GIOVANNI BIANCHI insiste per la votazione del suo emendamento 25.1, del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Giovanni Bianchi 25.1 ed approva l'articolo 25, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 26 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Calzolaio 26.1 e 26.2, esprimendo altrimenti parere contrario.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

VALERIO CALZOLAIO insiste per la votazione del suo emendamento 26.1 e

dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario su di esso espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo.

PIERO RUZZANTE invita il rappresentante del Governo a chiarire le motivazioni del parere espresso sugli emendamenti Calzolaio 26.1 e 26.2.

VALDO SPINI dichiara di non comprendere le ragioni della sostanziale contrarietà del relatore e del rappresentante del Governo all'emendamento Calzolaio 26.1, atteso l'impegno del Governo ad indire le elezioni per il rinnovo dei Comites entro il 30 settembre 2003.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 26.1.

VALERIO CALZOLAIO ritira il suo emendamento 26.2, lamentando l'indisponibilità del Governo ad instaurare un confronto costruttivo sul disegno di legge in esame; preannuncia altresì voto contrario sull'articolo 26.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 26.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 27 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PATRIZIA PAOLETTI TANGHERONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 27.2 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) e parere contrario sull'emendamento Calzolaio 27.1, ove non precluso.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 27.2 (ex articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento).*

VALDO SPINI dichiara con convinzione il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 27.

GIOVANNI BIANCHI richiama le ragioni che lo inducono ad esprimere voto contrario sull'articolo 27.

VALERIO CALZOLAIO richiama le finalità del suo emendamento 27.1, precluso dall'approvazione dell'emendamento 27.2 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis* del regolamento).

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 27, nel testo emendato, nonché l'articolo 28, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CESARE RIZZI, pur ritenendo che il disegno di legge susciti talune perplessità, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

VALERIO CALZOLAIO, nel giudicare urgente e necessaria la riforma dei Comites, soprattutto al fine di definirne compiutamente la natura e l'autonomia, lamenta il mancato accoglimento delle proposte emendative presentate dai gruppi politici dell'opposizione. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge in esame, auspicando che il testo normativo possa essere migliorato dal Senato.

GIOVANNI BIANCHI, nell'auspicare anch'egli che il Senato apporti modificazioni migliorative del testo del disegno di legge che la Camera si accinge ad approvare, esprime amarezza ed imbarazzo per il mancato accoglimento di talune proposte emendative; lamentata, in particolare, la mancata ulteriore specificazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai Comites, dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, precisando

peraltro che, in qualità di presidente del Comitato permanente degli italiani all'estero, non parteciperà alla votazione finale.

RAMON MANTOVANI, nel ritenere che il disegno di legge in esame sia connotato da grande confusione ed ambiguità, sottolinea, fra l'altro, le scarse risorse finanziarie destinate alla sua attuazione ed auspica che il Senato possa migliorarne il testo. Dichiara, quindi, il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

VALDO SPINI giudica preliminarmente inadeguate le scuse formulate dal Presidente del Consiglio in conseguenza delle dichiarazioni da lui rese a Strasburgo; manifestato inoltre rammarico per l'indisponibilità mostrata dalla maggioranza nei confronti degli emendamenti dell'opposizione, che recepiscono istanze rappresentate dal Consiglio generale degli italiani all'estero, dichiara con convinzione voto contrario sul disegno di legge in esame.

GIUSEPPE NARO, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati dell'UDC sul disegno di legge in esame, che giudica efficace ed innovativo, sebbene opportunamente non stravolga l'impianto normativo vigente in tema di Comitati degli italiani all'estero, ritiene che le disposizioni contenute nel testo in discussione garantiranno il pieno riconoscimento delle istanze rappresentate dai Comitati stessi.

ALBERTO MICHELINI, osservato che l'attuazione del disegno di legge in esame consentirà di modernizzare la struttura dei Comites, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

ANTONIO SODA dichiara voto contrario sul disegno di legge in esame, lamentando la reiterata invasione, da parte delle leggi statali, delle competenze proprie delle regioni, come definite dal titolo V, parte seconda, della Costituzione.

DARIO RIVOLTA giudica infondate le considerazioni svolte dal deputato Soda, con particolare riferimento ad una presunta lesione delle prerogative riconosciute alle istituzioni regionali.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 3987.

PRESIDENTE dichiara assorbita la concorrente proposta di legge.

Sull'ordine dei lavori.

FABIO CIANI invita il Governo ad intervenire affinché ad un gruppo di ragazzi provenienti dalla Bielorussia — ai quali è stato interdetto l'ingresso nel nostro Paese — sia consentito di entrare in Italia.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, assicura che il Governo promuoverà immediatamente le iniziative necessarie a risolvere il problema evocato dal deputato Ciani.

Inversione dell'ordine del giorno.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, rilevata l'assenza, a causa di concomitanti impegni istituzionali, del presidente della XIV Commissione e del relatore sul testo unificato dei progetti di legge n. 3071 ed abbinati, chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi dei deputati PIERO RUZZANTE ed ANTONIO LEONE e precisazioni del PRESIDENTE, la Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Sicurezza nella pratica degli sport invernali (1051 ed abbinato).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 giugno scorso è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento 1.1 della Commissione ed avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

GIANCLAUDIO BRESSA, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento 1.1 della Commissione, riterrebbe opportuno definire norme di carattere generale al fine di scongiurare possibili interferenze rispetto alle competenze regionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 1.1 della Commissione e l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Boato 2.6 (che assorbe il contenuto degli identici emendamenti Olivieri 2.4 e Detomas 2.7), nonché, purché riformulato, sull'emendamento Airaghi 2.5; invita, inoltre, al ritiro dell'emendamento Olivieri 2.1 ed esprime parere contrario sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.2

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

LUIGI OLIVIERI manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sull'emendamento Boato 2.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Boato 2.6.

MAURO BULGARELLI giudica incomprensibili le ragioni del parere contrario espresso sull'emendamento Pecoraro Scanio 2.2, di cui è cofirmatario, del quale richiama le ragionevoli finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 2.2.

LUIGI OLIVIERI insiste per la votazione del suo emendamento 2.1, richiama le ragioni che lo inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere il comma 4 dell'articolo 2 del testo unificato in esame ed a chiederne, in subordine, la modifica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Olivieri 2.1.

PRESIDENTE prende atto che il presentatore accetta la riformulazione proposta dal relatore dell'emendamento Airaghi 2.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Airaghi 2.5, nel testo riformulato, e l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Airaghi 3.2 e 3.6 (ex 7.3) ed invita al ritiro dell'emendamento Olivieri 3.1, ritenendo altresì assorbiti gli identici emendamenti Olivieri 3.4 e Detomas 3.5.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

LUIGI OLIVIERI insiste per la votazione del suo emendamento 3.1, del quale illustra le finalità.

ANTONIO BOCCIA invita la Commissione a modificare il precedente avviso e

ad esprimere parere favorevole sull'emendamento Olivieri 3.1, del quale richiama le finalità.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, fa presente che la materia è già disciplinata dalla normativa regionale.

LORENZO ACQUARONE riterrebbe opportuno stabilire con legge che i gestori degli impianti assicurino determinati servizi alla clientela, secondo quanto proposto con l'emendamento Olivieri 3.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Olivieri 3.1.

MARCO AIRAGHI ritira il suo emendamento 3.2 e preannuncia la presentazione di un ordine del giorno di analogo contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Airaghi 3.6 (ex 7.3) e l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.2 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Pecoraro Scanio 4.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 4.2 della Commissione e respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 4.1; approva quindi l'articolo 4, nel testo emendato, e l'articolo 5, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Pecoraro Scanio 6.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pecoraro Scanio 6.1 ed approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Olivieri 7.1, ritiene altresì che gli identici emendamenti Olivieri 7.2 e Detomas 7.4 siano assorbiti a seguito di precedenti votazioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Olivieri 7.1, l'articolo 7, nel testo emendato, nonché l'articolo 8, al quale non sono riferiti emendamenti.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Airaghi 8.01.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

MARCO AIRAGHI ritira il suo articolo aggiuntivo 8.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Olivieri 9.1, esprimendo altrimenti parere contra-

rio; preannunzia analogo orientamento sui successivi emendamenti Olivieri 10.1, 11.1, 12.1, 13.1 e 15.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

LUIGI OLIVIERI ritira il suo emendamento 9.1, preannunciando altresì il ritiro dei suoi successivi emendamenti 10.1, 11.1, 12.1, 13.1 e 15.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 9, nonché gli articoli da 10 a 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Airaghi 14.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Airaghi 14.1, l'articolo 14, nel testo emendato, nonché gli articoli 15 e 16.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Lolli 17.2 e sugli articoli aggiuntivi Airaghi 17.01 (*ex* 19.01) e 17.02 (*ex* 19.02), invita inoltre al ritiro dell'emendamento Olivieri 17.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

LUIGI OLIVIERI ritira il suo emendamento 17.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Lolli 17.2 e l'articolo 17, nel testo emendato.

GIANCLAUDIO BRESSA invita il deputato Airaghi a valutare l'opportunità di ritirare i suoi articoli aggiuntivi 17.01 e 17.02.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sull'articolo aggiuntivo Airaghi 17.01.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, prospetta l'opportunità di sospendere brevemente la seduta o di accantonare l'esame degli articoli aggiuntivi Airaghi 17.01 e 17.02, al fine di consentire ai deputati di valutarne il testo.

MARCO AIRAGHI ritira i suoi articoli aggiuntivi 17.01 e 17.02.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 18, 19 e 20, ai quali non sono riferiti emendamenti da porre in votazione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 21 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Lolli 21.1; ritiene altresì che gli identici emendamenti Olivieri 21.3 e Detomas 21.4 siano assorbiti a seguito di precedenti votazioni.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Lolli 21.1 e l'articolo 21, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 22 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIANANTONIO ARNOLDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 22.1 della Commissione.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 22.1 della Commissione, l'articolo 22, nel testo emendato, e l'articolo 23, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accetta l'ordine del giorno Airaghi n. 1 ed accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Paniz n. 2.

MAURIZIO PANIZ insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'ordine del giorno Paniz n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIANCLAUDIO BRESSA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul testo unificato in esame.

GIOVANNI LOLLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

LUIGI D'AGRÒ dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

GIORGIO PANATTONI dichiara l'astensione sul testo unificato in esame.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il testo unificato delle proposte di legge n. 1051 ed abbinata.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in riferimento alla questione precedentemente sollevata dal deputato Ciani, precisa che l'ambasciata italiana a Minsk sta provvedendo al rilascio dei prescritti visti: a tal fine, i competenti uffici continueranno a lavorare anche nella giornata di domani.

LUIGI OLIVIERI manifesta preoccupazione per le gravi difficoltà incontrate dall'ambasciata italiana in Bielorussia nel far fronte alle numerose richieste di rilascio dei prescritti visti per l'ingresso in Italia.

FRANCESCO TOLOTTI dichiara di condividere le preoccupazioni espresse dal deputato Olivieri, anche in considerazione della prevista chiusura degli uffici pubblici della Bielorussia in concomitanza con una festività nazionale.

DAVIDE CAPARINI sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

VITTORIO TARDITI ritiene anch'egli urgente adottare le opportune iniziative sul tema evocato dal deputato Olivieri, sebbene il rappresentante del Governo abbia già fornito sufficienti rassicurazioni.

LUIGI GIACCO invita il Governo a tenere conto delle difficoltà incontrate dai ragazzi bielorussi che abitualmente trascorrono in Italia un periodo di vacanza al compimento del diciottesimo anno di età.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni formulate dai deputati intervenuti,

rilevando che il Governo ha già mostrato di essere sensibile al problema ad esse sotteso, in relazione al quale adotterà le iniziative più opportune.

Quanto al sollecito formulato dal deputato Caparini, assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Per un richiamo al regolamento.

ANTONIO BOCCIA, lamentata la frequente violazione dell'articolo 24, comma 3, terzo periodo, del regolamento, invita la Presidenza, anche per ragioni di opportunità, a porre al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani il seguito della discussione della mozione Battaglia n. 229 sui medici specializzandi; si riserva, in caso contrario, di intervenire ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE, osservato che l'ordine del giorno delle sedute è predisposto sulla base delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, rileva che all'inizio della seduta di domani potrà eventualmente essere formulata una richiesta di inversione dell'ordine del giorno.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 3897.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 3 luglio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 125).

ANTONIO BOCCIA, giudicata insoddisfacente la soluzione prospettata dal Presidente sulla questione da lui precedentemente posta, chiede, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del regolamento, che l'Assemblea si pronunzi sull'ordine del giorno comunicato dal Presidente.

PRESIDENTE precisa che quanto previsto dall'articolo 26, comma 1, del regolamento, al quale il deputato Boccia ha

fatto riferimento, non si applica ove ricorra — come nel caso di specie — la fattispecie di cui al secondo comma del medesimo articolo.

ANTONIO BOCCIA si riserva di approfondire ulteriormente la questione da lui posta.

La seduta termina alle 20,20.